

Antisismico, bonus 65% in 3mila Comuni

Prevenzione anti-terremoto al via: ci sono anche 965 milioni del fondo Protezione civile

Giorgio Santilli
 ROMA

Sono 3.069 sul totale di 8.101, quindi il 38% circa, i comuni di fascia sismica 1 e 2 in cui sarà possibile utilizzare il bonus fiscale del 65% per i lavori di consolidamento antisismico. L'Aula della Camera comincerà domani a ratificare il voto delle commissioni Finanze e Attività produttive di Montecitorio che ha esteso l'agevolazione fiscale per l'attività di prevenzione anti-terremoto dal 50% al 65%, con un doppio limite. Quello territoriale, appunto le fasce 1 e 2 della mappa sismica definita dalla Protezione civile, e quella della tipologia di edificio, limitando la nuova agevolazione alle prime case e agli stabilimenti produttivi. Una limitazione, quella tipologica, che però somiglia più a un'estensione, visto che sono ricompresi capannoni e altri immobili produttivi.

Il presidente della commis-

sione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, padre della norma, è convinto che il segnale mandato dalla Camera sia della massima importanza perché consente di avviare una politica di difesa del territorio e di forte innovazione per l'edilizia. Ma al tempo stesso Realacci dice che «la vera campagna d'autunno sarà la stabilizzazione di questo strumento agevolativo, in modo da consentire una pianificazione di più lungo periodo, necessaria per questo genere di interventi». Una posizione su cui sono tutti d'accordo, dalle imprese dell'Ance agli ordini professionali. «Una norma di civiltà, un grazie a Realacci e al ministro Lupi - dice Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti -. Finalmente prende il via concretamente anche nel nostro Paese la cultura della prevenzione antisismica». Anche il sottosegretario alle Infrastrutture, Erasmo D'angelis, parla di «rivo-

luzione culturale per l'Italia». Il coro di consensi sulla svolta culturale di una seria prevenzione antisismica potrebbe portare a un rilancio di uno altro strumento pubblico poco noto, il piano nazionale antisismico della Protezione civile. Il piano - previsto dall'articolo 11 della legge 77/2009 - ha uno stanziamento di 965 milioni per il periodo 2010-2016: il 10 luglio è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'ordinanza di ripartizione fra le Regioni dei 195,6 milioni dell'annualità 2012. È la tranche più ricca finora assegnata: per l'annualità 2010 si era infatti partiti con 42,5 milioni, saliti a 145,1 milioni nel 2011 (fondi sbloccati con l'Opcm 4007/2012, del 7 marzo 2012), e appunto a 195,6 milioni per l'annualità 2012, livello che resterà ora invariato per i fondi 2013 e 2014, per poi ridiscendere a 145,1 milioni nel 2015 e 44 milioni nel 2016.

Il piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico,

avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, prevede la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la resistenza al terremoto di edifici esistenti, sia pubblici che privati, e per effettuare indagini di microzonazione sismica dei territori a rischio.

L'ordinanza della Protezione civile ripartisce come sempre i contributi tra le Regioni sulla base dell'indice medio di rischio sismico, privilegiando le aree a maggiore pericolosità, per indirizzare l'azione verso la riduzione delle perdite di vite umane. I contributi possono essere utilizzati solo nei Comuni nei quali l'accelerazione massima al suolo "ag" sia pari o superiore a 0,125g.

Spetta ora alle Regioni individuare la somma da destinare ai contributi per gli interventi sugli edifici privati, per cui è previsto un minimo del 20% fino a un massimo del 40% del finanziamento complessivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le voci



Ermete Realacci
 Presidente commissione Ambiente della Camera

«È un segnale importante per avviare politiche di prevenzione, ma la campagna d'autunno sarà per la stabilizzazione del bonus»



Leopoldo Freyrie
 Presidente del Consiglio nazionale degli Architetti

«L'estensione del credito di imposta alla prevenzione sismica è una norma di civiltà. Ringraziamo Lupi e Realacci»

I MUNICIPI INTERESSATI

Avranno accesso al credito d'imposta gli edifici localizzati nei 725 centri della fascia A e nei 2.344 della fascia B



Il quadro delle agevolazioni sulla casa

LA NOVITÀ

L'emendamento

IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO CON BONUS DEL 36-50% ()**

La detrazione e il limite massimo di spesa agevolata sullo stesso intervento (anche su più anni) effettuato nello stesso immobile (e pertinenze)

Terremoto **Gli interventi agevolabili** **La data del bonifico**

 Accesso alla detrazione del 65% per gli interventi di prevenzione sismica nelle aree a più alto rischio sismico (zone 1 e 2 nella mappa della Protezione civile) nelle abitazioni principali e gli stabilimenti produttivi

-  • Manutenzioni straordinarie, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia su abitazioni (e manutenzioni ordinarie di parti comuni condominiali)
- Ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati da eventi calamitosi
 - Creazione di rimesse o posti auto pertinenziali
 - Eliminazione delle barriere architettoniche
 - Prevenzione di atti illeciti di terzi

- Cablatura di edifici
- Contenimento dell'inquinamento acustico
- Misure antisismiche e opere per la messa in sicurezza statica (*) e bonifica dall'amianto (**)
- Riduzione degli infortuni domestici
- Conseguimento di risparmi energetici (compreso il fotovoltaico)
- Acquisto di abitazioni in fabbricati interamente ristrutturati

 **Fino al 25/6/2012**
 Detrazione 36%, con limite spesa di 48.000 €
Dal 26/6 al 31/12/2013
 Detrazione 50%, con limite spesa di 96.000 €
Dal 1/1/2014 Detrazione Irpef del 36%, con limite di spesa di 48.000 €

IL CALENDARIO PER IL 55-65%

Percentuale di detrazione e limite massimo di spesa agevolata sullo stesso intervento (anche su più anni) per lo stesso immobile (e pertinenze), in base alla data del bonifico

Tipologia di agevolazione (**)	Dal 1/1/2007 al 31/12/2007	Dal 1/1/2008 al 31/12/2011	Dal 1/1/2012 al 5/6/2013	Dal 6/6/2013 al 31/12/2013	Dal 1/1/2014 al 30/6/2014	Dal 1/7/2014
Pannelli solari per la produzione di acqua calda	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 109.090,91 euro e di detrazione di 60.000 euro			Detrazione del 65%, con limite di spesa di 92.307,69 euro e di detrazione di 60.000 euro	No, ma resta la possibilità di beneficiare del 36%	
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaia a condensazione	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 54.545,45 euro e di detrazione di 30.000 euro (***)			Detrazione del 65%, con limite di spesa di 46.153,84 euro e di detrazione di 30.000 euro (***)		
Pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia	No	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 54.545,45 euro (***)		Detrazione del 65%, con limite di spesa di 46.153,84 euro e di detrazione di 30.000 euro (***), bisogna attendere l'entrata in vigore della legge di conversione del Dl 63/2013		
Scaldacqua a pompa di calore	No		Detrazione del 55%, con limite di spesa di 54.545,45 euro (***)	Detrazione del 65%, con limite di spesa di 92.307,69 euro e di detrazione di 60.000 euro		
Strutture opache verticali (pareti isolanti) e orizzontali (coperture e pavimenti), finestre e infissi	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 109.090,91 euro e di detrazione di 60.000 euro			Detrazione del 65%, con limite di spesa di 92.307,69 euro e di detrazione di 60.000 euro		
Riqualificazione energetica generale di edifici	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 181.818,18 euro e di detrazione di 100.000 euro			Detrazione del 65%, con limite di spesa di 153.846,15 euro e di detrazione di 100.000 euro		
Interventi su descritti, effettuati su parti comuni condominiali o su tutte le unità immobiliari del condominio	Detrazione del 55%, con i limiti dei punti precedenti			Detrazione del 65%, con i limiti dei punti precedenti	No, (possibile beneficiare del 36%)	

(*) Le misure antisismiche e opere per la messa in sicurezza statica, le cui procedure autorizzatorie sono attivate dopo l'entrata in vigore della presente legge, su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, riferite a costruzioni adibite ad abitazione principale o ad attività produttive, saranno detraibili al 65% fino al 31 dicembre 2013, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare; (**) interventi, per i quali si continua ad applicare la detrazione del 36-50% ovvero quella del 55-65% fino a quando non verranno definite le «misure ed incentivi selettivi di carattere strutturale». Assieme agli interventi selezionati, saranno oggetto di questa revisione "strutturale" anche: le schermature solari, la micro-cogenerazione e la micro-trigenerazione per il miglioramento dell'efficienza energetica, gli interventi per promuovere l'efficientamento idrico, le misure atte ad incrementare l'efficienza idrica e l'installazione di impianti di depurazione delle acque da contaminazione di arsenico anche di tipo domestico, produttivo e agricolo, nei comuni dove è stato rilevato il superamento del limite massimo di tolleranza, ovvero dove i sindaci o le autorità locali sono state costrette ad adottare misure di precauzione o di divieto all'uso di acqua per i diversi impieghi; (***) per determinare il limite di spesa vanno considerati cumulativamente gli investimenti per impianti di climatizzazione invernale, pompe di calore ad alta efficienza, impianti geotermici a bassa entalpia e scaldacqua a pompa di calore